



ISTOCK

TI SALUTO, O PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE È CON TE

«**T**UTTA bella sei Maria e la macchia originale non è in te», così sant'Efrem (IV sec.). La bellezza di Maria ci fa entrare ancora di più nel Mistero di Cristo, nel tempo di Avvento. Una donna tanto fine quanto forte, ripiena della grazia ancor prima del suo «sì». Dio scommette su questa donna, già dal suo concepimento, riempiendola così tanto di grazia, da non lasciare il posto al peccato originale. Non poteva esserci spazio per il peccato nel grembo e nell'anima di colei che poteva germinare il Figlio dell'Altissimo nel mondo (*Vangelo*). «Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio», che in Maria ha portato sulla terra un canto nuovo, Cristo, Verbo eterno del Padre (*Salmo*).

La concezione immacolata di Maria ci dice che Dio, avvenuto il peccato, si impegna ancora di più per la salvezza; il Signore risponde subito: fedeltà contro tradimento, speranza contro desolazione, amore contro paura (*I Lettura*). L'Eucaristia ci consegna un dono sempre pensato e voluto da Dio per tutta l'umanità: sediamo allo stesso banchetto di Dio, come figli adottivi in Cristo (*II Lettura*).

Fr. Gianfranco Tinello, OFMCap

● *L'angelo saluta Maria e la definisce "piena di grazia". È la grazia che ha preservato Maria dal peccato originale. L'iniziativa è tutta nelle mani di Dio e Maria può rispondere al suo compito solo in virtù della grazia di Dio.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Is 61, 10) in piedi

Esulto e gioisco nel Signore; l'anima mia si allietava nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa adornata di gioielli.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Per un dono specialissimo dell'amore gratuito di Dio, Maria è la primizia dell'umanità redenta. Confidando nella sua materna intercessione invociamo per noi i frutti della redenzione, manifestando la nostra sincera conversione.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, che nascendo dalla Vergine Maria, hai dato inizio alla nuova umanità, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, che per mezzo di Maria hai portato a compimento l'antica promessa, abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, che assumendo un corpo nel seno della Vergine Maria, hai rivelato al mondo il volto misericordioso del Padre, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Notiamo una inimicizia radicale tra il serpente, simbolo del male, e la donna con la sua discendenza. Dio promette così il salvatore per l'umanità che ha peccato.

Dal libro della Genesi (3,9-15.20)

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] ⁹Il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». ²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

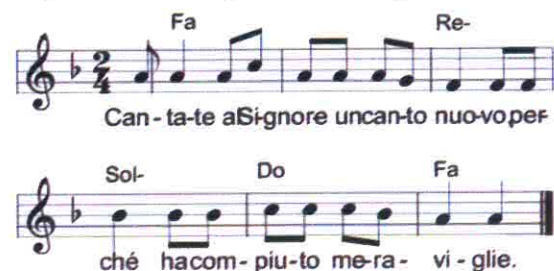
A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 97/98, 1-4)

La liturgia celebra con il salmo 97 i prodigi che Dio ha operato nella Vergine Maria, rivelando agli uomini il suo amore. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.



Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo. **R**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R**

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni! **R**

SECONDA LETTURA

Stupenda l'iniziativa di Dio, il quale vuole donare la salvezza all'uomo. Vuole rendere i credenti santi e immacolati. Maria ne è l'attuazione concreta e riuscita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-6.11-12)

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, ⁶secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr Lc 1, 28)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne. **R Alleluia.**

VANGELO

Da tutta l'eternità Maria è stata da Dio immensamente amata: per questo è "piena di grazia". All'annuncio dell'angelo Maria non si fa da parte, ma aderisce al progetto divino e si affida alla sua potenza e all'azione dello Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

²⁸Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che sen-

so avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, Maria Santissima, esemplare della Chiesa, ci insegna l'abbandono fiducioso nelle mani del Padre. Invochiamo per sua intercessione, abbondanti benedizioni spirituali dal cielo.

Lettore - Uniti nella preghiera diciamo:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il Papa, i Vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché conducano con amore il popolo loro affidato, e con sapienza lo guidino alle fonti della grazia, preghiamo:

2. Per i capi delle nazioni, perché siano sempre attenti al bene comune e alle necessità dei popoli che governano, preghiamo:

3. Per i sofferenti nel corpo e nello spirito, perché nei Santuari dedicati a Maria Santissima trovino ristoro spirituale e una rinnovata speranza, preghiamo:

4. Per noi che partecipiamo all'Eucaristia domenicale, perché la consapevolezza del nostro peccato ci conduca alla conversione e alla fiducia nella misericordia di Dio, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre misericordioso, che nell'Immacolata Concezione di Maria hai mostrato al mondo il tuo desiderio di salvezza, dona a noi che ci affidiamo alla Beata Vergine, un rinnovato desiderio di comunione e innocenza di vita. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

(Prefazio dal Messale II ed., pag. 632: *Maria felice inizio della Chiesa*).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Grandi cose di te si cantano, o Maria, perché da te è nato il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE - Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, per singolare privilegio, hai preservato la beata Vergine Maria, nella sua Immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

PROPOSTA PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 Ristampa. **Inizio: Un angelo disse a Maria** (594); **Innalzate nei cieli** (453). **Salmo responsoriale:** Ritornello: M° A Parisi; **Cantate al Signore un canto nuovo** (121-122). **Processione offertoriale: Parole di vita** (701). **Comunione: Beata sei tu, Maria** (574); **Vergine del silenzio** (595). **Congedo: Acqua di fonte cristallina** (21).

IL PRIMATO DELLA COSCIENZA

IN *Amoris laetitia* il Papa torna più volte sul tema della coscienza, mostrando di volersi riallacciare in modo esplicito alla grande lezione del Vaticano II. Fin dalle prime battute dell'Esortazione postsinodale fa capire che su questo aspetto si gioca buona parte della capacità della Chiesa di parlare alla sensibilità dell'uomo contemporaneo: «Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle» (Al 37).

Una riflessione che diventa tanto più delicata quanto più si tenta di applicarla a situazioni complesse come le unioni "irregolari". Qui il rapporto tra le norme e il discernimento guidato dalla coscienza, di cui si parla nel capitolo VIII, non può che tenere conto della concretezza delle situazioni e della diversa sensibilità delle persone.

«È meschino soffermarsi a considerare solo se l'agire di una persona risponda o meno a una legge o a una norma generale, perché questo non basta a discernere e ad assicurare una piena fedeltà a Dio» (Al 304).

E quindi, il Papa, sulla scorta di san Tommaso, arrivare a spiegare che anche in una situazione oggettiva di peccato, come nel caso di una seconda unione non sacramentale, «si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa» (Al 305).

Luciano Moia, Direttore di "Noi, famiglia&vita" (Avvenire)

Seguiamo i Testimoni luminosi

DON LORENZO MILANI - Un carattere brusco e indocile fatto di modi diretti, ironie pungenti e atti provocatori. Lorenzo Milani (Fi 1923 - 1967) si oppose agli opportunismi e alle oppressioni sociali. Vissuto sotto il fascismo, fu sacerdote, pedagogista ed intellettuale radicale.

Apertamente schierato contro il conformismo e le ingiustizie sociali rovesciò l'impianto ideologico della scuola classista e settaria dell'epoca. Affascinato dall'arte, dalla poesia e dalla letteratura, nel '43 entrò in seminario pensando che la vera resistenza fosse l'appartenenza alla Parola di Cristo, l'autentica bellezza la libertà.

La sua fede è una concreta vocazione di riscatto, una ricerca tangibile di verità. Papa Francesco andando a Barbiana (20 giugno 2017) ha detto di lui che era «Servitore esemplare della Chiesa e dei poveri», un pastore scomodo, ma rimasto sempre prete autentico, che ha vissuto la passione educativa come un modo concreto con cui svolgere la sua missione sacerdotale.

Cristina Santacroce



ANSA / ARCHIVO

A MESSA PREGARE CANTANDO

IL 7 marzo 1967, veniva promulgata l'istruzione *Musicam Sacram* e in occasione di questo anniversario è stato organizzato a Roma a marzo un convegno dal titolo «Musica e Chiesa», promosso dal Pontificio Consiglio della cultura presieduto dal Card. Gianfranco Ravasi.

Potremmo definire *Musicam Sacram* il manuale a cui ogni animatore deve rifarsi e conoscere perfettamente senza tralasciare quanto affermato nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*, che fornisce altre preziose e puntuali indicazioni, e dal Concilio Vaticano II nel cap. VI di *Sacrosanctum Concilium*.

Credo valga la pena ricordarne le novità più rilevanti: innanzitutto la musica nella liturgia è a servizio del rito e dell'assemblea, il che significa che i canti devono essere adatti al rito che si sta celebrando e aiutare a una partecipazione «piena, consapevole, attiva» (n. 15) dei fedeli, per non correre il rischio che canto e musica siano solo un riempitivo e non veri segni liturgici.

Altro punto importante è il superamento tra messa letta e messa cantata: si introducono diversi gradi di celebrare in canto passando dalla feria e giungendo alla solennità. Infine, testi e musiche devono essere espressione di vera arte e, come afferma il n. 32, approvati dall'autorità territoriale, cioè dal Vescovo.

Una rilettura attenta del documento potrebbe aiutare gli animatori e i cori liturgici a porre come centro del proprio agire l'attenzione all'assemblea che si ha di fronte aiutandola nella partecipazione alla liturgia proponendo canti semplici, ma con testi appropriati e mai scontati.

Enrico Maria Beraudo, esperto di musica sacra

I PAPI DI FATIMA / 4

Giovanni XXIII (1958-1963). Il Papa del Concilio Vaticano II. Quando era Patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, guidò a nome di Pio XII il grande pellegrinaggio del 1956 a Fatima. Fu il primo Papa che lesse il terzo segreto, ma non lo rese pubblico perché la Chiesa e i tempi non erano ancora pronti per comprenderne i contenuti. Nel 1959 affermava: «Il Santuario di Fatima, sempre caro al nostro cuore e del quale conserviamo i migliori e dolci ricordi».

Bruno Tamai ssp



ANSA / ARCHIVO